

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna  
Comune di Cesena – Quartiere Borello  
Gruppo Archeologico Cesenate “Giorgio Albano”



# **Borello Archeologica** *dalla preistoria* *alle soglie del Medioevo*

a cura di Lisa Maraldi  
e Monica Miari



 **Claudio Nanni Editore**

**Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna  
Comune di Cesena – Quartiere Borello  
Gruppo Archeologico Cesenate “Giorgio Albano”**

# **Borello Archeologica Dalla preistoria alle soglie del Medioevo**

**A CURA DI LISA MARALDI  
E MONICA MIARI**

**Testi di  
Alberto Antoniazzi, Aldo Antoniazzi,  
Denis Capellini, Emanuela Ercolani Cocchi,  
Nicola Fadini, Lisa Maraldi,  
Monica Miari, Claudio Negrelli,  
Daniela Rigato, Lorenzo Urbini**

 **Claudio Nanni Editore**

Il volume è stato realizzato in collaborazione con:  
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna



SOPRINTENDENZA  
PER I BENI  
ARCHEOLOGICI  
DELL'EMILIA-ROMAGNA

A cura di: Lisa Maraldi, Monica Miari

Redazione: Lisa Maraldi, Claudio Nanni

Documentazione grafica dei materiali: In Opera Società Cooperativa  
Conservazione e Restauro

Rielaborazione grafica dei disegni dei materiali: Monica Miari, Lisa  
Maraldi, Claudio Negrelli

Fotografie: Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna, su  
concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;  
Aldo Antoniazzi e Alberto Antoniazzi (figg. 1.1.1-12, tavv. 2.2.1-2, figg.  
4.6.1-2), Akanthos s.r.l. (figg. 2.3.1-6), Eraldo Burioli (2.1.1-3, 3.2.1,  
4.2.16), Dimitri Degli Angeli (2.2.1-7, 3.1.1-2, 3.2.2-3, 4.2.1-18, 4.3.1-2,  
tavv. 4.5.1-4)

Elaborazioni grafiche delle immagini: Aldo Antoniazzi, Lisa Maraldi,  
Monica Miari, Claudio Negrelli

In copertina: statua romana da Borello, età romana imperiale (foto  
Roberto Burioli)

Si ringraziano: Dimitri Degli Angeli e Mario Mercuriali del Gruppo  
Archeologico Cesenate per avere collaborato proficuamente al progetto;  
Giovanni Dradi del Gruppo Archeologico Cesenate; Eraldo Burioli che con  
passione e dedizione si è impegnato per anni nelle ricerche archeologiche  
nel territorio borellese, mettendo a disposizione il frutto del suo lavoro per  
la pubblicazione di questo volume.

Il volume è stato realizzato con il contributo di:

Quartiere Borello del Comune di Cesena

Banca di Cesena, Credito Cooperativo di Cesena e Ronta

Gruppo Archeologico Cesenate "Giorgio Albano"



Comune di Cesena  
Quartiere Borello



Gruppo  
Archeologico  
Cesenate  
"Giorgio Albano"

 **Claudio Nanni Editore**

Via Tivoli, 24 – 48121 Ravenna

Cf: 92035840393

Cell. 339.7219375

sito web: [www.claudionannieditore.com](http://www.claudionannieditore.com)

e-mail: [claudionannieditore@alice.it](mailto:claudionannieditore@alice.it)

## Abbreviazioni

cfr. = confronta  
cm = centimetri  
diam. = diametro  
Ead. = *eadem*  
Estr. = estratto  
Fig., figg. = figura/e  
gr = grammi  
m = metri  
mm = millimetri  
n., nn. = numero/i  
p., pp. = pagina/e  
sec. = secolo  
tav., tavv. = tavola/e  
US, UUSS = unità stratigrafica, unità stratigrafiche  
USM = unità stratigrafica muraria  
vol. = volume

## INDICE

Indice	pag.	7
Premessa di Roberta Franceschini ed Enrico Rossi	pag.	8
Presentazione di Monica Miari	pag.	9
Introduzione di Dimitri Degli Angeli	pag.	11
1. Geologia e Geomorfologia		
1.1 <i>Lineamenti geologici e geomorfologici dell'antico insediamento nella zona di Borello</i> , di A. Antoniazzi, Al. Antoniazzi	pag.	13
2. Le ricerche archeologiche		
2.1 <i>Storia degli studi e delle ricerche archeologiche</i> , di D. Capellini	pag.	43
2.2 <i>Rinvenimenti archeologici nel territorio di Borello</i> , di L. Maraldi	pag.	47
2.3 <i>Sondaggi archeologici nel sito di Via Colombarona</i> , di N. Fadini	pag.	57
3. Il popolamento in età antica		
3.1 <i>Il popolamento in epoca pre-protostorica</i> , di M. Miari	pag.	67
3.2 <i>Il popolamento in età romana</i> , di L. Maraldi	pag.	71
3.3 <i>Il popolamento tra tarda romanità e Medioevo</i> , di C. Negrelli	pag.	77
4. I materiali		
4.1 <i>La ceramica di tradizione protostorica di Borello</i> , di M. Miari	pag.	83
4.2 <i>I materiali di età romana</i> , di L. Maraldi	pag.	85
4.3 <i>Su alcuni graffiti di età romana dalla villa di via Colombarona</i> , di D. Rigato	pag.	109
4.4 <i>Ceramiche tardoromane dalla villa di via Colombarona</i> , di C. Negrelli	pag.	117
4.5 <i>Rinvenimenti monetali e storia del territorio</i> , di E. Ercolani Cocchi	pag.	123
4.6 <i>Notizie preliminari in merito ai marmi della villa urbano-rustica rinvenuta in via Colombarona</i> , di A. Antoniazzi, Al. Antoniazzi	pag.	148
Abbreviazioni bibliografiche	pag.	152

## PREMESSA

Il Quartiere di Borello è fiero di partecipare all'iniziativa promossa dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici dell'Emilia – Romagna e coordinata dal Gruppo Archeologico Cesenate "Giorgio Albano" che vede oggi la sua realizzazione definitiva nell'edizione a stampa delle ricerche sull'antichità del territorio.

Il nostro Quartiere è orgoglioso di continuare con questo avvenimento una lunga e proficua tradizione di studio e di valorizzazione di una terra che ha segnato, pur nella contiguità a Cesena, una sua precipua identità storica.

A partire dagli eventi più prossimi alla nostra epoca, che identificano Borello con le sue miniere e con le lunghe vicissitudini di stenti e di migrazioni che hanno reso testimonianza di tanti suoi abitanti in varie parti del mondo, vicenda ricordata ogni anno da questa Amministrazione con la "Fiera del Minatore". Retrocedendo, con l'individuazione degli insediamenti medievali attestati dalla Pieve di san Pietro di Solferino e, a partire dall'immediato dopoguerra, proprio con quei ritrovamenti casuali che hanno introdotto definitivamente la nostra località nella sfera dell'archeologia antica, attraverso le tombe presso Villa Mariotti, i lavori della nascente superstrada, nonché il rinvenimento della statua acefala nel greto del torrente omonimo.

Da allora, anche grazie all'apporto disinteressato di abitanti del luogo, tra i quali spicca l'attività e la passione del concittadino Eraldo Burioli, si è sviluppata una ricerca archeologica continua e approfondita la quale, per merito degli ultimi rinvenimenti effettuati in sede, uniti all'alta professionalità degli studiosi coinvolti, ha consentito la realizzazione di questo libro, di grande valore scientifico e, ci sia consentito, di grande ambizione culturale.

Per questo il Consiglio del Quartiere Borello ha partecipato con convinzione al progetto e per questo ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla sua buona riuscita.

Il Presidente di Quartiere  
Roberta Franceschini

Il Coordinatore della Commissione Ambiente e Assetto del Territorio  
Enrico Rossi

## PRESENTAZIONE

Il territorio di Borello, posto sulle prime colline della valle del Savio, a dominio di importanti vie di transito intervallive, è stato sede di rilevanti stanziamenti umani fin dalla preistoria. E' con l'età romana, però, che si evidenziò la sua centralità lungo l'itinerario che collegava Sarsina a Cesena, come fece supporre la scoperta, nel 1976, della statua femminile acefala di prima età imperiale, probabilmente pertinente ad un monumento sepolcrale di tipo sarsinate.

L'importante rinvenimento, oggi esposto al Museo Archeologico di Cesena, segnò un momento fondamentale per la storia delle ricerche locali: fu infatti da allora che ebbe inizio l'attenta opera di recupero delle testimonianze antiche da parte di don Dante Piraccini ed Eraldo Burioli, coadiuvati da un gruppo di volontari, molti dei quali oggi confluiti nel Gruppo Archeologico Cesenate.

Sul finire del secolo scorso e nei primi anni Duemila, l'intensificarsi dell'attività di tutela condotta sotto la guida di Maria Grazia Maioli della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, consentì l'individuazione delle ville urbano-rustiche di Podere Righi e di via Colombarona. Quest'ultimo sito, in località Borgo Gallo, è stato oggetto nel 2010 di indagini più estese, i cui risultati costituiscono parte integrante di questo volume. Negli stessi anni nuovi dati furono ottenuti nel corso delle ricerche condotte dall'Università Ca' Foscari di Venezia, in occasione della redazione della Carta di valutazione delle potenzialità archeologiche del territorio di Cesena.

Oggi, grazie alla volontà del Comitato di Quartiere di Borello e del Gruppo Archeologico Cesenate e al lavoro di coordinamento di Lisa Maraldi, le indagini sulla media valle del Savio compiono un significativo passo in avanti, tratteggiando in questo volume un quadro del popolamento antico articolato e complesso.

La conformazione geologica del territorio e lo stretto legame esistente tra caratteristiche geomorfologiche e stanziamento umano sono le tematiche inquadrare nell'ampio saggio di Alberto e Aldo Antoniazzi, che giustamente rammentano come la redazione della prima carta geologica della zona sia stata opera di uno dei pionieri della ricerca preistorica in Italia, il geologo imolese Giuseppe Scarabelli.

Seguono tre contributi focalizzati sulla disamina dei dati: il primo, di Denis Capellini, dedicato alla storia degli studi e delle ricerche archeologiche, nel solco della più ampia tradizione di studi di storiografia archeologica cesenate; il secondo, di Lisa Maraldi, con la carta archeologica

del territorio e la puntuale schedatura dei siti e il terzo, a cura di Nicola Fadini e Lorenzo Urbini, sugli scavi archeologici della villa e delle fornaci romane di via Colombarona.

La terza parte, incentrata sull'analisi del popolamento antico e suddivisa cronologicamente tra la scrivente, Lisa Maraldi e Claudio Negrelli, si sofferma sull'antichità dei primi stanziamenti, sulla diffusione in età romana di realtà insediativo-produttive autonome e sulle trasformazioni che subentrano tra tarda romanità e Medioevo, con la drastica riduzione dell'insediamento.

La quarta e ultima parte, infine, è interamente dedicata ai materiali archeologici rinvenuti nel territorio, con particolare riguardo a quanto emerso negli scavi della villa romana di via Colombarona, i cui limiti estremi si attestano tra il III-II secolo a. C. e il IV sec. d. C.

Il saggio di Emanuela Ercolani Cocchi sui rinvenimenti monetali tratteggia un quadro dinamico della circolazione monetaria e del suo significato nella storia non solo economica del territorio. Altri reperti consentono, infine, di intuire alcuni particolari sulla vita dell'insediamento: le lastre marmoree, analizzate da Alberto e Aldo Antoniazzi sono riconducibili a cave delle Alpi Apuane e delineano l'esistenza di commerci di ampio raggio, mentre lo studio di Daniela Rigato sui graffiti restituisce aspetti di vita quotidiana e preziose informazioni sugli abitanti della villa di Borello.

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna  
Monica Miari

## INTRODUZIONE

Quando trent'anni fa alcuni Cesenati accomunati dalla passione per le cose antiche fondarono il Gruppo Archeologico, assunsero l'impegno che il patrimonio celato nel sottosuolo di Cesena non andasse più perduto e con esso le tracce tangibili di una storia che per certi versi era ancora sconosciuta e solo ipotizzata.

Quindi, collaborando con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, il Gruppo si attivò sin da subito nell'attività di controllo del territorio, segnalando ogni attività lavorativa che avesse inciso il suolo in profondità. Così facendo a Cesena e nel suo territorio prese il via un sistematico recupero di quelle tracce (materiali e non) che avrebbero dimostrato con la loro presenza la frequentazione umana sin dalla remota preistoria. Questi materiali andarono ben presto a riempire quei magazzini che lo stesso Gruppo Archeologico aveva voluto a Cesena, in modo da perpetuare il legame col territorio che li aveva visti realizzati, usati e sepolti.

Ma le attività di controllo e di recupero rimangono azioni orfane se non vengono affiancate da una pari attività di divulgazione e valorizzazione. I reperti conservati nei magazzini non hanno ragione di esistere se non vengono restituiti al loro legittimo proprietario, la collettività. Ed è proprio con questa convinzione che il Gruppo Archeologico, con lo stesso impegno e la stessa passione dei primordi, si è negli anni adoperato perché quanto recuperato giungesse alla consapevolezza dei "non addetti ai lavori", sostenendo a più riprese la rivalutazione e la fruibilità di un museo a troppi sconosciuto, organizzando mostre e realizzando eventi culturali e didattici che gli conferissero la giusta rilevanza.

Sulla medesima scia di questo impegno, ecco oggi un nuovo contributo per l'accrescimento del nostro patrimonio archeologico, della nostra storia, un'ulteriore conferma di quanto il legame tra salvaguardia e diffusione debba restare inscindibile: un nuovo impegno, un nuovo risultato, un'ulteriore consapevolezza che la strada intrapresa tanti anni fa non deve essere abbandonata anche se a volte ci sentiamo dei moderni Don Chisciotte che affrontano il loro mulino a vento.

Prima di concludere questa riflessione è mio dovere ringraziare chi ci ha sostenuto e ci ha permesso di raggiungere questo risultato: il Quartiere Borello e la Banca di Credito Cooperativo di Cesena e di Ronta, che hanno affiancato il Gruppo Archeologico in questo ambizioso progetto e senza l'ausilio dei quali non avremmo potuto restituire alla comunità questo spaccato di storia.

Agli studiosi, tecnici e archeologi per aver accolto senza riserbo il nostro invito a partecipare alla stesura di questo libro con contributi di alto livello. Una doverosa riconoscenza alla Soprintendenza ai Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, che attraverso i suoi funzionari ha sempre dato e rinnovato nel tempo la fiducia all'operato della nostra Associazione. Un grazie ai soci che nelle serate di lavoro presso i magazzini archeologici, hanno selezionato, lavato e messo a disposizione il materiale studiato.

In particolare al socio Eraldo Burioli, che assiduamente ha eseguito in tutti questi anni un importante lavoro di controllo del territorio borellese recuperando dal terreno le tracce di un passato che di volta in volta affioravano a seguito di lavori agricoli ed edili, nonchè promotore tenace di questa pubblicazione.

Mi si lasci infine concludere, con non poca commozione, col ricordo del nostro caro amico Costante Magnani, socio fondatore ed energico vicepresidente, che fin dalla nascita del suo Gruppo si è sempre battuto con passione e amore per il recupero, la valorizzazione e la conoscenza dell'immenso patrimonio archeologico cesenate, una battaglia che ha continuato fino a quel 22 di gennaio 2014, quando un male inesorabile ce l'ha sottratto.

Presidente Gruppo Archeologico Cesenate "Giorgio Albano"  
Dimitri Degli Angeli

#### 4.6. NOTIZIE PRELIMINARI IN MERITO AI MARMI DELLA VILLA URBANO-RUSTICA RINVENUTA IN VIA COLOMBARONA

di *Alberto Antoniazzi, Aldo Antoniazzi*

In corrispondenza dei resti della villa urbano-rustica romana (MARALDI 2008, p. 205; *supra*, cap. 2.3 FADINI, URBINI), scoperta a Borello nei pressi di via Colombarona, sono stati raccolti numerosi frammenti di lastre marmoree di vario tipo, alcuni dei quali con chiari segni di cementazione nella parte inferiore. La cosa non sorprende perché gli antichi Romani, appena potevano, abbellivano le loro dimore con la policroma bellezza dei marmi. Non condividevano certo la riflessione di Plinio il Vecchio, che la natura ha fatto le montagne «per sé come una sorta di scheletro che doveva consolidare le viscere della terra e nel contempo frenare l'impeto dei fiumi e frangere i flutti marini, nonché stabilizzare gli elementi più turbolenti con l'aiuto della loro solidissima materia. Noi invece tagliamo a pezzi e trasciniamo via, senza nessun altro scopo che i nostri piaceri, montagne che un tempo furono oggetto di meraviglia anche solo valicare. ... Svelliamo ciò che era stato posto a far da confine fra popoli diversi, si fabbricano navi per caricarvi i marmi, e le vette montane sono portate a destra e a sinistra sui flutti, ... si scavano le rocce più vicine al cielo. Tutti dovrebbero riflettere su queste cose, rendersi conto del prezzo che hanno, della grandezza dei massi che si spostano e si portano via, del fatto che senza di essi la vita di molti sarebbe tanto più felice. E questo lavoro, o meglio queste sofferenze, per quale utilità o per quale piacere gli uomini se li sobbarcano, se non per stare su pavimenti di pietre variopinte? - come se questo piacere non lo togliesse il buio della notte, che occupa la metà della vita di ognuno» (PLINIO SECONDO 1998, pp. 517-520).

L'esame visivo e qualche saggio speditivo hanno consentito di suddividere i 305 frammenti marmorei o calcarei disponibili, di cui 41 prelevati durante saggi di scavi e gli altri ottenuti da raccolte di superficie, nei seguenti undici tipi fondamentali:

1. Marmo bianco con cristallizzazione medio fine.
2. Marmo brecciato con chiazze e venature bruno rossastre su base bianca.
3. Marmo rosa chiaro con screziature biancastre.
4. Marmo bianco giallastro chiaro con reticolature violacee e/o arabescature violacee e bruno chiare.
5. Marmo brecciato verde chiaro con inclusi verdi scuri, bianchi e nerastri.

6. Marmo bianco con qualche venatura grigia.
7. Calcarea bianca compatta di aspetto porcellanaceo con frattura concoide.
8. Marmo bianco lucente con cristallizzazione media.
9. Marmo grigio con screziature bianco rosate.
10. Marmo grigio scuro con fasce e screziature brune.
11. Calcarenite grigio chiara<sup>33</sup>.

L'area e lo spessore medio di 232 frammenti, aventi dimensioni superficiali uguali o superiori a 7 centimetri quadrati, sono stati determinati rispettivamente digitalizzandone la superficie e col calibro. I risultati ottenuti sono compendati nella tabella n. 1, ove tra i marmi è stato incluso anche il calcarea bianco porcellanaceo che, per il suo aspetto, è stato certamente utilizzato come tale.

TABELLA N. 1 - TIPO, NUMERO, AREA E SPESSORE MEDIO DEI FRAMMENTI MARMOREI MISURATI

TIPO	PEZZI n.	VALORI MEDI	
		AREA cm <sup>2</sup>	SPESSORE cm
1	53	64	2,0
2	10	29	1,1
3	11	135	1,3
4	60	47	1,3
5	65	37	1,3
6	3	21	2,1
7	1	34	1,7
8	22	26	1,9
9	4	170	1,6
10	3	52	0,9

In base ai frammenti considerati, le lastre marmoree, impiegate in questa villa urbano-rustica, con riferimento allo spessore, possono essere distinte in due gruppi, di cui uno con spessore medio tra 1,6 e 2,1 centimetri (tipi 6, 1, 8, 7 e 9) e l'altro tra 0,9 e 1,3 (tipi n. 3, 5, 4, 2, 10). Questi ultimi sono verosimilmente di decorazione parietale.

Ventisei di questi pezzi di marmo, appartenenti ai tipi 1 (n. 14 elementi), 2 (n. 1 elemento), 4 (n. 4 elementi), 5 (n. 2 elementi) e 8 (n. 5 elementi),

<sup>33</sup> Si tratta di un pezzo di lastra, forse appartenente ad una soglia o ad uno scalino, avente la superficie di 130 centimetri quadrati, lo spessore di 4,5 centimetri, ed anche uno dei lati laterali lisci originali.

presentano anche un tratto dell'originaria superficie laterale liscia, che risulta perpendicolare alle altre due facce in 22 casi. In 3 frammenti del marmo tipo 8 questo raccordo è curvilineo ed in 1 frammento del tipo 1 è invece angolato.

La superficie totale dei pezzi marmorei misurati risulta di circa 1,19 metri quadrati. La loro ripartizione tra le varie tipologie è evidente nella fig. 4.6.1. Nella fig. 4.6.2 sono inoltre presentate le immagini di alcuni tipi di marmi considerati.

I pezzetti di lastra inferiori a 7 centimetri quadrati, di cui non sono stati determinati area e spessore, derivano tutti da raccolte di superficie e sono quasi esclusivamente attribuibili ai tipi di marmo più frequenti tra quelli precedentemente descritti.

Quasi tutti i marmi, preliminarmente esaminati in questa sede, sembrano ascrivibili a tipologie estratte dalle Alpi Apuane (marmi di Carrara per noi e marmi lunensi per i romani) o, più in generale, dall'Italia settentrionale. Tuttavia solo specifiche ed approfondite indagini microscopiche, chimiche ed isotopiche potranno definitivamente precisarne l'origine<sup>34</sup>.

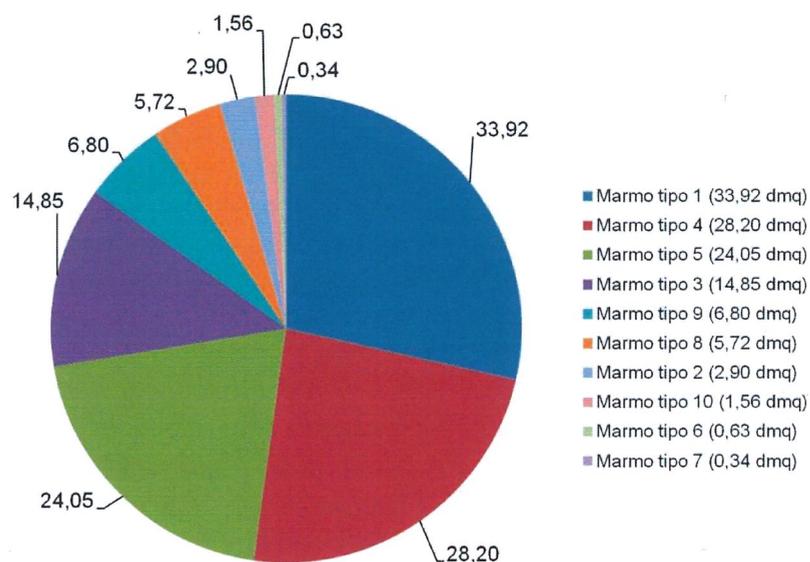


Fig. 4.6.1 -

<sup>34</sup> Un particolare ringraziamento è dovuto al Geom. Dimitri Degli Angeli, Presidente del Gruppo Archeologico Cesenate, per la cortesia con la quale ha favorito, in ogni fase, la realizzazione di questo studio.

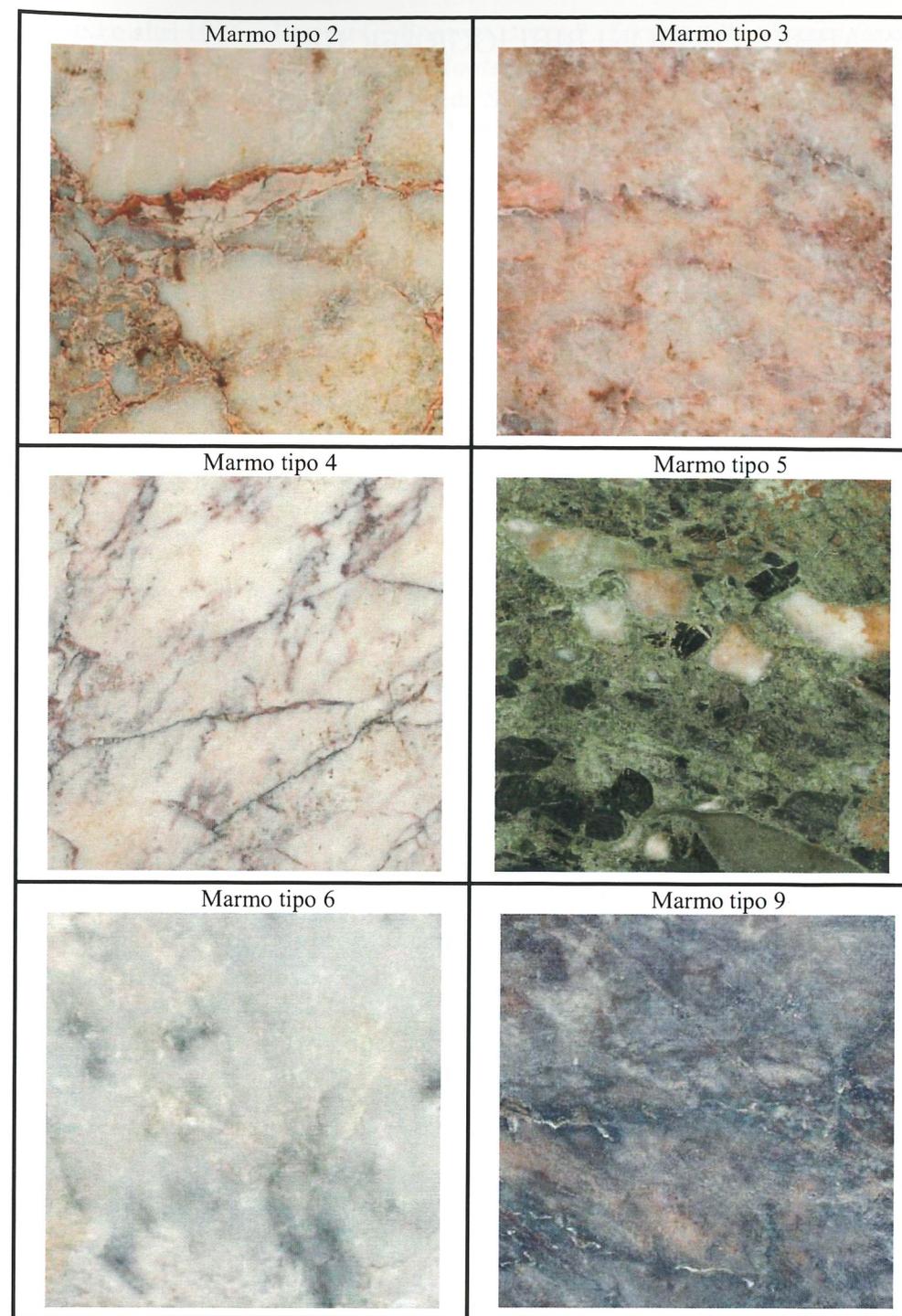


Fig. 4.6.2. Alcuni marmi della villa urbano-rustica di Via Colombarona

Questo volume è stato stampato nel mese di giugno 2014  
Printed in Italy per “**Claudio Nanni Editore**” – Ravenna  
Direttore Organizzativo – Rachele Gertrude Maria Nanni  
Direttore Arti Grafiche – Tommaso Mattia Nanni  
Gestore del sito web – Luca Comanducci  
presso “ELIOS Digital Print” di Ravenna  
Copyright di “Claudio Nanni Editore” – Ravenna 2014

**Testi di**

**Alberto Antoniazzi, Aldo Antoniazzi,  
Denis Capellini, Emanuela Ercolani Cocchi,  
Nicola Fadini, Lisa Maraldi,  
Monica Miari, Claudio Negrelli,  
Daniela Rigato, Lorenzo Urbini**